



COMUNICAZIONI DEL PARROCO



Carissimi, continuiamo a vivere questi giorni segnati dalle attenzioni e dalle precauzioni che ci sono state richieste per contenere il più possibile

l'espansione del coronavirus.

Vorrei, veramente, con tutto il cuore potervi far sentire il mio affetto, la mia vicinanza, in questo momento nel quale stiamo vivendo come sospesi tra quello che ci appare ancora "impossibile" che potesse accadere e il desiderio di vedere la luce alla fine del tunnel. Una vicinanza, prima di tutto per gli anziani e gli ammalati, verso i quali, per garantire la loro salute, non posso più fare visita personalmente. Vi ricordo nella preghiera insieme a coloro che, famigliari o amici, vi stanno vicino.

Anche da parte mia esprimo la gratitudine per le persone impegnate a lavorare negli ospedali o a servizio degli ammalati: le notizie che ci giungono attraverso i media sono di una categoria che, senza sosta, sta fornendo il massimo.

Ci viene chiesto di stare a casa: qualcuno, per motivi di lavoro, non può farlo; per questo, nelle famiglie, c'è un po' di ansia e preoccupazione quando si rientra dal lavoro. Prego e invoco, per l'intercessione della Vergine Maria, il dono, comunque, della salute a garanzia di tutti.

Sto imparando in questi giorni a riscoprire la preghiera di intercessione. E, mai, come adesso, ve lo confesso, mi sento spinto ad affidarmi e ad affidarci a Lui, il Signore della VITA, Colui che ha in mano le sorti dell'umanità. Anche prima lo credevo! Però, forse, il fatto di poter programmare, scegliere, individuare, mi ha portato a ritenermi "protagonista".

Questo tempo, invece, può portare con sé una scoperta speciale: quella di sentirmi e sentirvi, veramente, presi per mano, presi per mano dalla misericordia e dall'Amore di Dio, perché il dono della fede in Gesù non sia solamente qualcosa di razionale, ma affettivo, con tutto il nostro cuore.

La conversione tipica della Quare-

sima sento che possa essere quella di allontanare e scacciare tutti quegli idoli che, in un modo o nell'altro, possano aver preso posto dentro al mio cuore: io penso all'illusione dell'onnipotenza e alla necessità di riempire la mia agenda di cose da fare per sentirmi "vivo".

Questo tempo, caratterizzato dal silenzio e un po' dalla solitudine, ci aiuti a comprendere come possiamo essere veramente vicini gli uni con gli altri. Può essere di stimolo anche l'impegno di fare una o più telefonate per sentirci un po' meno soli e isolati, condividendo le sensazioni, i tentativi che stiamo mettendo in atto per non rischiare di vivere passivamente queste giornate, assorbiti solamente dall'incessante e martellante bollettino giornaliero di contagi, persone infette, guarite o, purtroppo, anche decedute.

Come comunità parrocchiali rilancio e desidero che, anche noi, aderiamo all'iniziativa di partecipare tutti insieme, dalle nostre case, alla preghiera di affidamento e intercessione a San Giuseppe che celebreremo Giovedì 19 marzo. Siamo invitati, tutti insieme, alle ore 21, accendendo un cero o esponendo un drappo bianco alle finestre, a recitare la preghiera del Rosario (i misteri della luce) per la situazione che stiamo vivendo in Italia e nelle nostre comunità parrocchiali.

La Vergine Maria, Madre di Gesù e Madre nostra, che noi veneriamo in modo speciale con il titolo di Madonna dell'Acqua, i nostri Santi Patroni Santi Pietro e Paolo e San Rocco, sostengano il nostro cammino, non ci facciano mai perdere la speranza, ci aiutino a riscoprire il valore del dialogo, dell'armonia in casa, del sentirvi tutti un po' più fraterni e solidali.

Io ripongo anche la speranza che, il giorno in cui le campane potranno risuonare a festa per l'invito a ritrovarci a celebrare insieme di nuovo l'Eucarestia, possa essere accolto con i nostri cuori ricolmi di gioia e capaci di fare veramente festa tutti insieme.

Don Alessandro

15/03 3^a DOMENICA DI QUARESIMA

Celebrazioni sospese per emergenza sanitaria, siamo invitati a seguire la Santa Messa tramite radio o TV

In occasione della messa celebrata presso il Santuario della Madonna del Divino Amore per la Giornata di preghiera e di digiuno, Papa Francesco ha inviato un videomessaggio nel quale rivolge la sua preghiera alla Vergine. Ecco il testo integrale:



"O Maria, tu risplendi sempre nel nostro cammino come segno di salvezza e di speranza. Noi ci affidiamo a te, Salute dei malati, che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù, mantenendo ferma la tua fede. Tu, Salvezza del popolo romano, sai di che cosa abbiamo bisogno e siamo certi che provvederai perché, come a Cana di Galilea, possa tornare la gioia e la festa dopo questo momento di prova. Aiutaci, Madre del Divino Amore, a conformarci al volere del Padre e a fare ciò che ci dirà Gesù, che ha preso su di sé le nostre sofferenze e si è caricato dei nostri dolori per condurci, attraverso la croce, alla gioia della risurrezione. Amen.

Sotto la Tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta".

AGENDA
(appuntamenti, impegni, scadenze)

Tutte gli incontri annullati o rinviati per emergenza sanitaria

Santuario Madonna dell'Acqua

Ci giunge notizia che in questi momenti di emergenza sanitaria, i nostri Padri del Santuario, a tutt'oggi sono tutti in condizioni di discreta salute. Quassù il virus non ha trovato fin' ora terreno dove affondare i suoi tentacoli. I Padri continuano ogni giorno, a porte chiuse, a concelebrazioni nella loro cappellina interna. Sono sempre a disposizione in Santuario e ad essere contattati via cellulare e telefono interno. Il Santuario è aperto tutto il giorno, come da sempre, per una visita personale e una preghiera alla nostra Madonna sempre prodiga di favori anche in passato nei momenti difficili. Stiamo uniti in preghiera sicuri che questo virus può essere vinto anche con la corona del rosario.

Il Signore mette in tutti una sorgente di bene

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzo-giorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani (...).

Gesù e una donna straniera, occhi negli occhi. Non una cattedra, non un pulpito, ma il muretto di un pozzo, per uno sguardo ad altezza di cuore

Con le donne Gesù va diritto all'essenziale: «Vai a chiamare colui che ami». Conosce il loro linguaggio, quello dei sentimenti, della generosità, del desiderio, della ricerca di ragioni forti per vivere.

Hai avuto cinque mariti. Gesù non istruisce processi, non giudica e non assolve, va al centro. Non cerca nella donna indizi di colpa, cerca indizi di bene; e li mette in luce: hai detto bene, questo è vero.

Chissà, forse quella donna ha molto sofferto, forse abbandonata, umiliata cinque volte con l'atto del ripudio. Forse ha il cuore ferito. Forse indurito, forse malato. Ma lo sguardo di Gesù si posa non sugli errori della donna, ma sulla sete d'amare e di essere amata.

Non le chiede di mettersi in regola prima di affidarle l'acqua viva; non pretende di decidere per lei, al posto suo, il suo futuro. È il Messia di suprema delicatezza, di suprema umanità, il volto bellissimo di Dio.

Messe del Vescovo in televisione

Una nuova iniziativa prende avvio in questi giorni. La messa presieduta dal vescovo Michele e trasmessa in diretta sulle reti televisive Antenna 3 (canale 13) e Reteveneta (canale 18), nelle domeniche 15, 22 e 29 marzo e nelle festività di San Giuseppe (19marzo) e Annunciazione del Signore (25 marzo). Nelle domeniche la messa sarà trasmessa da alcuni santuari mariani della diocesi. Tutte le celebrazioni saranno senza la presenza di fedeli, come prevedono le indicazioni date dal Vescovo in seguito al Decreto del Presidente del Consiglio.

La messa di domenica 15 sarà dal santuario mariano di Madonna Granda a Treviso, durante la quale il Vescovo affiderà la diocesi tutta alla protezione di Maria. Sarà trasmessa alle ore 15, su entrambi i canali televisivi. Giovedì 19 la messa sarà trasmessa alle ore 9.30 dalla chiesa di San Giuseppe Lavoratore di San Donà di Piave; domenica 22 sempre alle ore 9.30 dalla chiesa - santuario di Robegano; mercoledì 25 (9.30) dalla Rocca di Cornuda e domenica 29 (9.30) dal santuario della Crocetta di Castello di Godego.

Tratto dal settimanale Vita del Popolo

CALENDARIO LITURGICO
Ss. Messe, con intenzioni, in Parrocchia

I Sacerdoti celebrano in privato, ricordando le intenzioni dei fedeli.

SABATO 21/3

S. BENEDETTO

S. Messa Def.: Bellon Silvio (8° giorno); Zarpellon Gian Florio; Demeneghi Anna e Ferronato Francesco; Ferraro Aldo; Favero Severino e fam. def.; Marin Berto (Classe 1946); Favero Paolo (amici bar) Zanchetta Angelo; Gnesotto Luigi; Serena Maria Rosa; Toniolo Gildo; Favero Antonio e Giuseppina (e vivi).



RACCOLTA VIVERI

È sempre possibile consegnare i viveri in chiesa negli appositi cestoni o presso l'ipermercato Callegaro in via Dante. Si ringrazia per la generosità.

Lui è maestro di nascite, spinge a ripartire! Non rimprovera, offre: se tu sapessi il dono di Dio. Fa intravedere e gustare un di più di bellezza, un di più di bontà, di vita, di primavera, di tenerezza: Ti darò un'acqua che diventa sorgente

Gesù: lo ascolti e nascono fontane. In te. Per gli altri.

Come un'acqua che eccede la sete, che supera il tuo bisogno, che scorre verso altri. E se la nostra anfora, incrinata o spezzata, non sarà più in grado di contenere l'acqua, quei cocci che a noi paiono inutili, invece che buttarli via, Dio li dispone in modo diverso, crea un canale, attraverso il quale l'acqua sia libera di scorrere verso altre bocche, altre seti. «Dio può riprendere le minime cose di questo mondo senza romperle, meglio ancora, può riprendere ciò che è rotto e farne un canale» (Fabrice Hadjaji), attraverso cui l'acqua arrivi e scorra, il vino scenda e raggiunga i commensali, seduti alla tavola della mia vita.

Ed è così che attorno alla samaritana nasce la prima comunità di discepoli stranieri. «Venite, c'è al pozzo uno che ti dice tutto quello che c'è nel cuore, che fa nascere sorgenti». Che conosce il tutto dell'uomo e mette in ognuno una sorgente di bene, fontane di futuro. Senza rimorsi e rimpianti. Dove bagnarsi di luce

In questi nostri giorni "senza" (senza celebrazioni, senza liturgie, senza incontri) sentiamo attuale la domanda della Samaritana: Dove andremo per adorare Dio? Sul monte o nel tempio? La risposta è diritta come un raggio di luce: non su un monte, non in un tempio, ma dentro. In spirito e verità.

Sono io il Monte, io il Tempio, dove vive Dio (M. Marcolini).

P. Ermes Ronchi (Avvenire.it)